

PROVINCIA DI Cagliari

MODULO N. 638

Circondario di Cagliari

Mandamento di Sestrigiu

SEDUTA

del 22. febbrajo 1871.
N.

OGGETTO

Investimento di Capitale

L
ATTO CONSOLARE

del Comune di Sestrigiu

L'anno del Signore milleottocento *sessantuno*
ed alli *ventidue* del mese di *febbrajo* nel
Comune di *Sestrigiu* e nella solita Sala
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunata, d'ordine del *la Giunta Municipale il Consiglio Comunale*
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale
 Michele Floris conforme alla relazione fattane
dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i
Signori *Melis Serafino fu gente funzioni di Sindaco, e Consiglieri Arzano*
Meloni, Mura Moro, Melis Andrea, Santoni, Sejanu, Senuli, Mureddu
Saba, e Villafante.

Assenti i Signori

L

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

Convocato il Consiglio straordinariamente e per iniziativa dello
stesso Delegato Prefettizio quasi per completare la sua missione che lo
intrattiene in questo Comune, il fu gente funzioni di Sindaco

faceva tosto conoscere come dal prodotto delle oblazioni elargite dalla carità di privati e dai Comuni nella luttuosa vicinanza dell'ultima inondazione avvenuta nel 1868, siasi distaccata una certa somma col savio intendimento di applicarla a pro' del Comune, tenuta in serbo come un fondo con che far fronte alle spese necessarie per eseguire le riparazioni di cui hanno bisogno alcune vie interne del paese che furono danneggiate, e specialmente quella in cui scorre il torrente. —

— Che a muovere questo Municipio a siffatti lodevoli intendimenti ottusi vi ebbe gran parte una gravissima ragione amministrativa, quali sono le stringenze finanziarie in cui si è attualmente, vi contribuì pure una profonda convinzione di dover attribuir al Comune il diritto di preferenza nel risarcimento delle sue perdite, non essendo egli giusto che i vantaggi da quell'inondazione, e ciascuno come meritavalo, fossero tutti suppiati, il solo Comune colpito ancor esso dall'infortunio fosse escluso da quest'eredità di pubblica beneficenza. — Al tempo però non essere ancora propizio perché questi due si abbiano la pratica loro applicazione, per cui lo stesso fervente desiderio di Sindaco invitava il Consiglio a deliberare sull'investimento temporario di undecim in quel modo che vedrà più adatto per renderli fruttiferi. —

Il Consigliere Mara-Moro voleva gli si fosse fatto conoscere l'ammontare di questa somma, ed i motivi per cui si è ritardato di circa tre anni l'investimento della undecim.

Il Consigliere Sisano che più di tutti poteva fornire le notizie chieste dal Mara-Moro perché la pratica relativa si è dovuta aggirare d'intorno al suo Sindacato, faceva conoscere che la somma di L. 116, 46, per desiderio espresso dal Municipio in qualcuna delle sedute che ebbero luogo in quella triste circostanza, fosse stata destinata a sostenere le spese occorrenti per le riparazioni da eseguirsi in alcune vie del paese guastate dal torrente. — Che però siccome tali opere non si potrebbero eseguire prima che non fosse repata la causa di queste sciagure, così pagamenti non si è potuta impiegar la somma suddetta a ciò destinata, sperando sempre che la pratica obblata del deviamiento delle acque non avesse a pararsi che un bene piccolo. —

E pure però questo Municipio fin dal 1868, intando continuamente contro la vasta mole della pratica stesa, ora occupato nel cangiar il supidio Annuale, ora lottando nel cercare l'appoggio del Comune

per un'opera che senza questo o sarebbe impossibile ad effettuarsi
o prescribbe di troppo sugli oneri già carvi di questo Comune.
Che pertanto spendersi luogo a supporre che una siffatta pratica
non sia così spivica come si credeva, per cui i denari dovrebbero
rimanere infruttiferi per qualche tempo, credeva egli doverseui fare
impiego temporario fino a tanto che compiuto il devianente del torrente
si potesse eseguire le necessarie riparazioni alle vie danneggiate
colla certezza di opere durature e perfette. — Dopo aver quindi
purchi la suddetta somma di L. 116, 40. fosse investita e custodita
in tanti Buoni del Tesoro e per un tempo che sarà determinato
dall'esito della pratica suaccennata.

Dopo siffatte spiegazioni la proposta di raso fu adottata ad
unanimità:

Letto ed approvato come sottoscritto.

Il A. di Sindaco
S. Melij

Il Conf. Anz.
G. Meloni.

Il Segro prov.
Felice Dalmea

Per copia conforme che viene
pubblicata come di legge

Stalio Segro



Il A. di Sindaco
Serefino Melij

Comune Seregno

D. 29 Apr 19

1860 1921.

Esito all'Ufficio
Cagliari 6. Marzo 1871.

Il Prefetto
vito